



LIBERE DI ESSERE
Un Festival per costruire il cambiamento

Dall'Auditorium Parco della Musica di Roma in streaming social
7-9 maggio 2021

Tre incontri di avvicinamento il 16, 23 e 30 aprile 2021

Si svolgerà dal 7 al 9 maggio, in diretta streaming all'Auditorium Parco della Musica di Roma, il **Festival Libere di essere** organizzato da **D.i.Re – Donne in rete contro la violenza** in collaborazione con **Hero** e con la co-produzione della **Fondazione Musica per Roma**, il finanziamento del **Dipartimento per le Pari opportunità**, la produzione di **Mismaonda** e la consulenza di **Serena Dandini**.

Sul palco attiviste, artiste, scrittrici, professioniste, ricercatrici, economiste, giornaliste, attrici. Nomi noti e (ancora) sconosciuti. Donne che sulla scena pubblica o nell'invisibilità del quotidiano stanno ridefinendo spazi e relazioni per affermare la libertà delle donne, in un **intreccio di conversazioni e performance** che vuole mettere in moto e in circolazione idee, percorsi e prospettive per guardare con occhi nuovi al presente e innescare un cambiamento culturale, tenendo anche conto di sfide e potenziali opportunità scatenate dall'irrompere della pandemia.

Il festival nasce all'interno del progetto "Libere di essere: informazione e comunicazione per prevenire la violenza", finanziato attraverso un bando del Dipartimento per le Pari opportunità, e sarà anche l'occasione per presentare il video vincitore del concorso **IO POSSO**, che ha visto giovani tra i 18 e i 30 anni cimentarsi con la realizzazione di un corto di 2 minuti per raccontare come **Uscire dalla violenza: il potere di generare libertà per sé, per tutte e tutti**. Il video vincitore sarà presentato poi in autunno al RIFF – Rome International Film Festival.

Il Festival affronterà temi di attualità – si parlerà di **scuola, salute ed economia** – e declinerà immaginari e linguaggi che – sullo schermo, sul palcoscenico, tra le pagine – stanno contribuendo a ridefinire il femminile. Porterà sul palco per la prima volta le **operatrici dei centri antiviolenza**, affronterà il problema della **vittimizzazione secondaria**, e ricostruirà le vite delle donne **Ferite a morte**, recitate da **Lella Costa**. E proverà a scardinare gli stereotipi con la leggerezza della satira di **Vieni avanti, cretina!**, il varietà ideato e condotto da **Serena Dandini**, e lo sguardo rivolto al futuro, a cominciare dall'immaginario distopico a cui ha dato vita **Margaret Atwood**, che sarà in collegamento dal Canada, e con l'**Abbecedario** con cui Dandini chiuderà il Festival in compagnia delle scrittrici **Teresa Ciabatti, Michela Murgia, Chiara Valerio**.

Conferenza stampa: le dichiarazioni

Il **Festival Libere di essere** è stato presentato con una conferenza stampa in streaming il 16 aprile 2021.

"Sullo sfondo c'è un pensiero politico che è da sempre al cuore del nostro lavoro: solo facendo spazio, riconoscendo e rispettando la libertà di essere delle donne è possibile uscire dalla gabbia del modello patriarcale che condiziona cultura e società e prevenire davvero la violenza maschile contro le donne", ha detto la **presidente di D.i.Re Antonella Veltri**.

Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità e la famiglia, ha sottolineato l'impegno per "la stesura della nuova strategia nazionale per il contrasto alla violenza di maschile contro le donne nel quale le azioni di sensibilizzazione, cambio linguaggio e promozione culturale avranno una centralità, con uno sguardo attento



al protagonismo delle donne che in questo periodo ha dimostrato di essere una delle risorse più importanti che il nostro paese ha”.

Serena Dandini ha ricordato che “anche le parole possono essere violente. Le parole sono importanti possono essere il campanello di allarme di una violenza. E definiscono la cultura in cui noi viviamo, una cultura che porta alla violenza. Per quanto possano esserci leggi e regolamenti, necessarie a contrastare il fenomeno, senza una rivoluzione culturale che parte dall’infanzia, dalle scuole, dagli stereotipi e dunque dalle parole, questa battaglia sarà difficile da vincere”.

“Da subito abbiamo deciso di essere partner di questo Festival”, ha affermato **l’AD della Fondazione Musica per Roma Daniele Pitteri**, “perché qualunque istituzione che voglia fregiarsi dell’aggettivo culturale, non può esimersi da una relazione forte con la propria comunità, con il territorio, che riguarda le persone, e dunque significa anche affrontare aspetti che non sono visibili, come la violenza contro le donne, per contribuire al cambiamento”.

“Libertà per le donne significa libertà per tutti, indipendenza delle donne significa indipendenza per tutti” ha detto in conclusione **Serena Dandini**. “E quindi ci auguriamo che questo festival sia un momento di riflessione e di scambio, ma anche gioia di vivere. Per tutte e tutti”.

Il programma - Highlights

Il Festival Libere di essere mette in prospettiva a partire dal presente il cambiamento culturale necessario per prevenire la violenza maschile contro le donne. Declinarlo, costruirlo, promuoverlo è una scelta politica che ci riguarda tutti/e richiede un impegno istituzionale dichiarato e costante.

Da qui si parte con **Libere di essere. Informazione e comunicazione per la prevenzione della violenza di genere** – il 7 maggio alle 12.30 – in cui **Antonella Veltri**, presidente di D.i.Re converserà con **Elena Bonetti**, ministra per le Pari opportunità e la famiglia, **Aurelia Sole**, coordinatrice della Commissione tematiche di genere della CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, e **Daniele Pitteri**, amministratore delegato della Fondazione Musica per Roma.

A ricordare l’importanza del più innovativo strumento legale internazionale per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne, ovvero la Convenzione di Istanbul, sarà un intervento della **Mor Çati Women Shelter Foundation dalla Turchia**, che da settimane protesta contro la decisione del presidente Erdogan di uscire dal trattato.

Un cambiamento culturale che può iniziare fin da piccoli, anzi da piccolissimi, come racconta il panel **Libere di essere a scuola: bambini e bambine alle prese con il potere** – l’8 maggio alle 10.30 – frutto di una pionieristica esperienza realizzata dai centri antiviolenza della rete D.i.Re con educatrici, maestre/i e soprattutto migliaia di bambini dai 4 ai 7 anni. A raccontarlo **Alessandra Campani** ed **Elena La Greca** di D.i.Re, le maestre **Giovanna Murino** e **Melissa Zaccaria**, **Martina Recchiuti**, redattrice di *Internazionale Kids*.

Un cambiamento culturale che deve riguardare anche media e aule dei tribunali, che sarà messo a tema nel panel intitolato significativamente **Io ti credo, anzi no! Come la vittimizzazione secondaria silenzia le donne e occulta la violenza** – il 9 maggio alle ore 14.30 – con **Patrizia Romito** e **Teresa Bene**, docenti universitarie, ed **Elena Baggioni** e **Titti Carrano**, avvocate di D.i.Re, **Marcella Pirrone**, presidente di WAVE – Women Against Violence Europe, in conversazione con **Barbara Nepitelli** di *Alley Oop-Il Sole 24 ore*.

Il Festival offrirà anche uno sguardo inedito sul percorso di fuoriuscita dalla violenza che si realizza nei centri antiviolenza e nelle case rifugio della rete D.i.Re, con il racconto intimo ed emozionante di operatrici, coordinatrici, psicologhe, mediatrici culturali nel panel **La libertà al Centro** – il 9 maggio alle 16. Sul palco in questo originale reading **Yodit Abraha** (Le Onde Onlus, Palermo), **Elena La Greca** (La Nara, Prato), **Cristina**

Coproduzione:

Produzione:

Sponsor tecnico:



Carelli (CADMI, Milano), **Yvette Samnick** (Centro antiviolenza “Roberta Lanzino”, Cosenza), **Valentina Mangiò** (Donna Lisa, Roma), **Luisanna Porcu** (Onda Rosa, Nuoro).

E **Lella Costa** – il 7 maggio alle 21 – interpreterà alcuni monologhi tratti da **Ferite a morte**, spettacolo scritto da Serena Dandini con Maura Misiti che trasse ispirazione dal lavoro del centro antiviolenza Le Onde di Palermo, città dove venne portato in scena la prima volta, per sostenere la ratifica della Convenzione di Istanbul da parte dell’Italia.

Lo scenario mutato dall’esplosione della pandemia Covid19, le sfide e le potenziali opportunità per fare spazio a un cambiamento che investa concretamente la vita delle donne ora che si pensa al “dopo”, è la tela di fondo per due panel.

Corpo. Salute. Libertà – il 9 maggio alle 10 – mette a tema la diversità delle donne di fronte alla cura, con l’irreverente **Marina Cuollo**, **Yvette Samnick**, mediatrice culturale e scrittrice di origini camerunensi, **Francesca Mannocchi**, giornalista d’inchiesta e report da zone di conflitto, autrice di *Bianco è il colore del danno* (Einaudi), **Carola Vicari**, ginecologa dell’Associazione italiana donne medico e **Maria Grazia Ruggerini**, sociologa, in conversazione con **Luisanna Porcu**, psicologa e consigliera di D.i.Re.

Le donne e il potere economico: un percorso a ostacoli – il 9 maggio alle 18 – affronta l’autonomia delle donne, essenziale per liberarsi della violenza, e dunque il lavoro, il fare impresa ma anche, attualissima, la pianificazione del Recovery Fund, con **Antonella Veltri**, presidente di D.i.Re, **Linda Laura Sabbadini**, direttrice centrale dell’ISTAT, Incoming Chair di Women20, **Chiara Bassi**, country manager di Domestika Italia, **Claudia Segre** della Global Thinking Foundation e **Giovanna Badalassi** di Ladynomics.

Costruire un nuovo immaginario è essenziale per dare agio all’espressione della libertà femminile.

Prova a farlo con ironia il varietà **Vieni avanti, cretina!** ideato e condotto da **Serena Dandini** che approda per la prima volta a Roma – l’8 maggio alle 21 – e vedrà sul palco **Antonella Attili**, **Gioia Salvatori**, **Daniela Dalle Foglie**, **Laura Formenti**, **Michela Giraud**, **Annagaia Marchioro**, **Francesca Reggiani**.

La tavola rotonda **Il femminile allo specchio. Rappresentazioni e autorappresentazioni** – l’8 maggio alle 17 – che chiude il ciclo di incontri **Libere di leggere: un percorso fra i libri** curato da **Maria Teresa Carbone** e **Chiara Veltri** – parte dalla distopia creata da **Margaret Atwood**, in collegamento dal Canada, per esplorare le “personagge” costruite nei libri con le scrittrici **Laura Pugno** e **Nicoletta Vallorani**, in conversazione con **Claudia Durastanti**.

Dalla serie alla vita. Il cambiamento sul piccolo schermo guarda invece alla complessità delle donne raccontata sullo schermo – quello del cinema e della TV che oggi sempre di più si trasferisce su computer e tablet in una dimensione temporale dilatata, quella delle serie – con le registe **Paola Randi** e **Adele Tulli**, **Mariolina Venezia**, autrice e sceneggiatrice di *Imma Tataranni*, **Eleonora Trucchi** che ha trasformato una vicenda di cronaca nella serie *Baby*, e **Marina Pierri**, critica, direttrice di FEST – Festival delle serie TV, e autrice di *Eroine. Come i personaggi delle serie TV possono aiutarci a fiorire* (Tlon).

Chiude il Festival Libere di essere – il 9 maggio alle 19 – l’**Abbecedario**: le parole chiave per trasformare il presente e guardare con fiducia al domani, scelte e interpretate dalle scrittrici **Teresa Ciabatti**, **Chiara Valerio**, **Michela Murgia** e **Serena Dandini**.

Libere di leggere: un percorso tra i libri – 3 incontri di avvicinamento al Festival

Il Festival Libere di essere si apre con tre incontri – venerdì **16, 23 e 30 aprile**, sempre alle ore **18** – dedicati a libertà e potere delle donne, come si sono declinati nel tempo e come si incarnano nel presente, che vedrà



dialogare donne di generazioni diverse, per un ciclo intitolato **Libere di leggere: un percorso tra i libri**, curato da **Maria Teresa Carbone** e **Chiara Veltri**.

La libertà di scelta sulla maternità è al centro dell'incontro **Corpi in movimento. Adolescenza, maternità, metamorfosi** – venerdì 16 aprile alle 18. Ne discutono **Veronica Galletta**, ingegnera, scrittrice, autrice della rubrica "L'angolo della matrigna" sul blog *Donne difettos* e vincitrice del Premio Campiello Opera Prima 2020 con *Le isole di Norman* (Gaffi – Italo Svevo Editore), **Flavia Gasperetti**, ricercatrice di storia contemporanea e autrice di *Madri e no. Ragioni e percorsi di non maternità* (Marsilio) e **Alessandra Sarchi**, scrittrice e storica dell'arte i cui romanzi hanno vinto numerosi premi.

Da una generazione all'altra. Storia, lavoro, politica – il 23 aprile alle 18 – analizza la trasmissione di comportamenti e saperi e la possibilità di una nuova configurazione dello spazio pubblico oltre ogni stereotipo. Protagoniste **Simona Baldanzi**, il cui romanzo d'esordio *Figlia di una vestaglia blu* ha vinto il Premio Miglior Esordio di Fahrenheit Radio3 Rai e il Premio Minerva Letteratura di Impegno Civile, **Alessandra Pescarolo**, sociologa che ha dedicato le sue ricerche al lavoro e all'impegno civile delle donne in Italia, e **Vanessa Roghi**, storica della cultura e docente di Storia contemporanea all'Università Roma Tre e Storia e Tv alla Sapienza Università di Roma.

Per **La quarta età. Uno sguardo maturo** – il 30 aprile alle 18 – il tema sarà invece l'evoluzione dell'idea di vecchiaia nella società odierna, tra l'allungarsi della vita media, le pressioni sociali e il Covid-19. Partecipano **Luisa Passerini**, che dirige il gruppo di ricerca «Europa: emozioni, identità, politica» presso il Kulturwissenschaftliches Institut di Essen, **Sabrina Ragucci**, artista visiva e scrittrice e **Francesca Socrate**, storica che si è occupata delle culture e dei movimenti giovanili tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del Novecento e della memoria orale e che sta conducendo una ricerca su vecchiaia e Covid-19.

Il progetto Libere di essere - Informazione e comunicazione contro la violenza di genere

Il festival nasce come azione di sensibilizzazione all'interno del progetto **Libere di essere - Informazione e comunicazione contro la violenza di genere**, finanziato dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dell'Avviso per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e al contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul.

Il progetto ha visto inoltre una azione dedicata alla **prevenzione della violenza** attraverso

- l'innovativo percorso **Libere di essere A scuola**, con bambini e bambine dai 4 ai 7 anni, che sarà **al centro di uno degli incontri del Festival Libere di essere**, perché la scuola è una componente fondamentale della vita dei bambini e delle bambine, è uno dei principali contesti in cui si svolge la socializzazione di genere e in cui si creano, si mantengono e si trasmettono comportamenti e atteggiamenti stereotipati;
- il **video contest IO POSSO. Uscire dalla violenza: il potere di generare libertà per sé, per tutte e tutti** rivolto a giovani dai 18 ai 30 anni, con l'invito a creare un corto di 2 minuti che per costruire una nuova narrazione della donna, che vada oltre la logica della vittimizzazione spostando lo sguardo sul cambiamento, sul potere come possibilità, e che apra la strada a una diversa rappresentazione simbolica ed estetica. Il **video vincitore sarà premiato durante il Festival Libere di essere e sarà proiettato al RIFF – Rome International Film Festival.**

D.i.Re si racconta: sguardi e parole dai Centri antiviolenza

Dal 19 aprile online sul canale YouTube di D.i.Re la playlist dei video prodotti dai **centri antiviolenza della rete D.i.Re** per accompagnare il Festival Libere di essere.



Streaming

Libere di leggere. Un percorso fra i libri – il 16, 23 e 30 aprile 2021, e il **Festival Libere di essere** – dal 7 al 9 maggio 2021 – saranno trasmessi in streaming sui seguenti canali:

D.i.Re – Donne in rete contro la violenza

- **Facebook:** <https://www.facebook.com/DiReDonneInReteControLaViolenza>
- **YouTube:** https://www.youtube.com/channel/UCCJ6w_QZdhrZ4b9ognkZCEQ

Auditorium Parco della Musica

- **Facebook:** <https://www.facebook.com/AuditoriumParcodellaMusica>
- **YouTube:** <https://www.youtube.com/user/AuditoriumTV>

Fotografie e video

Le **fotografie** di alcune delle protagoniste del Festival Libere di essere sono disponibili a questo link: <https://drive.google.com/drive/folders/1yu5moRmgKTVUNO7vdaMuSJKWunalTCZh?usp=sharing>

Il **video integrale della conferenza stampa** è disponibile a questo link https://www.youtube.com/watch?v=Prv5NkBpo_A

L'intervento della **Ministra Elena Bonetti** è disponibile a questo link <https://www.youtube.com/watch?v=cjLvSW1UYHI>

Il primo evento di **Libere di leggere: un percorso tra i libri**, trasmesso il 16 aprile e intitolato **Corpi in movimento. Adolescenza, maternità, metamorfosi** è disponibile a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=pzDYRN8Rvo8&t=2878s>

La playlist con i **video realizzati dai centri antiviolenza** per raccontarsi è disponibile a questo link: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLvoiTJ56rmqvUQKdQzrXi29bwpyn7kRTN>

Ufficio stampa

- **D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza**

Cristiana Scoppa

Cell. 339 1488018

c.scoppa@direcontrolaviolenza.it

- **Fondazione Musica per Roma**

Lucia Ritrovato

Responsabile Comunicazione Strategica

Cell. [339.7864187](tel:339.7864187)

l.ritrovato@musicaperroma.it

Giorgio Enea Sironi, Marta Fontana, Eleonora Donati

Tel. 0680841 281 – 228 – 583

ufficiostampa@musicaperroma.it